

In memoriam Helm Stierlin



Il 9 settembre scorso è mancato Helm Stierlin grande pioniere della terapia familiare. Era nato in Germania a Mannheim nel 1926, ragazzino aveva combattuto con l'esercito tedesco nella fase finale del conflitto, quando perse la vita anche suo fratello, altro ragazzino soldato. E in guerra morirà anche suo padre. Dal 1946 studia Medicina e Filosofia come dottorando del famoso filosofo Karl Jaspers. E infatti la filosofia esistenzialista è stata e rimane una delle matrici e fonti d'ispirazione del pensiero sistemico e di una grande parte della psicoterapia moderna (si pensi ad esempio a Yalom), diviene psichiatra e si trasferisce negli Stati Uniti dove, nel 1955, conosce Bateson, Haley, Wynne, Lidz, Boszormenyi-Nagy, e fa un'importante carriera al punto che nel 1974 è chiamato ad Heidelberg per dirigere un dipartimento universitario di "Ricerca psicoanalitica di base e terapia familiare". Oggi ci sembra incredibile che possa essere esistito un istituto universitario importante con un simile oggetto! Il suo sarà fino al 1991 uno dei punti di riferimento universitari più importanti d'Europa per il movimento sistemico, e i congressi di Heidelberg un appuntamento imperdibile, anche come momento d'incontro e scambio con i grandi nomi della terapia sistemica americana. Esiste un video memorabile di una rappresentazione dell'Amleto riscritto in linguaggio sistemico da Stierlin e interpretato da Watzlawick, Boscolo e Cecchin, con Mara Selvini nel ruolo di Gertrude: tra i miracoli della rete questo spettacolo si può trovare al link: systemagazin.com/instant-hamlet-a-family-tragedy-in-one-act/.

Stierlin è stato un ponte importante tra psicoanalisi, pensiero esistenzialista/fenomenologico e teoria sistemica. I suoi concetti più famosi sono senza dubbio quelli di delegazione e "individuazione correlata".

Il suo libro più noto è dedicato alla famiglia di Hitler.

Un lungo e felice matrimonio con la psicoterapeuta svizzera di origine italiana Satu che gli è stata accanto nei lunghi anni d'infermità dell'ultima parte della sua vita. È stato un grande amico di mia mamma e ricordo con commozione, qualche anno fa, il nostro ultimo incontro nella sua bella casa sul lago a Locarno. Nel presente non c'era più ma ritornava lucido e interessante quando raccontava le vicende della nascita della terapia familiare. E, pur ultranovantenne, riusciva a fare lunghe nuotate nel lago. La voce di sua moglie Satu la conosciamo perché ci ha regalato l'audio di una bella intervista a Mara che è stata preziosa per il documentario *Mara Selvini Palazzoli. Risonanze vita e professione*, di Federico Selvini, 2019, che presto sarà visibile in rete.

La psicoterapia continua ad avere un grande bisogno di punti di riferimento che, come Helm, sappiano unire e non dividere.

Matteo Selvini, *Milano*